



il Circo!

Direttore PINO CORRENTI
EDIZIONI ECOTUR

Periodico mensile
Anno III - N. 9 - Settembre 1971
Spedizione in abb. postale
Gruppo III
Autorizzazione del Tribunale
di Rimini n. 5 del 20-4-1970
Pubblicità inf. al 70%

Direzione: c/o CORRENTI - Via Borgospesso 4 - 20121 MILANO - Telef. 708451 (indirizzare personalmente al Direttore)
Amministrazione: per abbonamenti Ente Nazionale Circhi - 47037 RIMINI (Forlì) - Versam. su C.C.P. Rimini 8/19442 - Tel. 28629

Pensando al domani

Mentre ci accingiamo a scrivere queste « righe » mancano due giorni alla riunione voluta da Sandro Niemen e altri associati della Lombardia. Attendiamo con una certa ansia questa mini-assemblea tanto per sapere il perchè di questa riunione, ma per conoscere il pensiero dei rappresentanti dei circhi minori sulle nuove disposizioni ministeriali per ottenere il rinnovo « dell'autorizzazione ». Il Presidente ha ascoltato parecchi pareri, ma riferiti a « quattr'occhi » forse non sono stati sinceri. Infatti contrastano con quelli riferiti al consigliere anziano Darix Togni. Speriamo che da questa riunione si possa sapere l'opinione, se non generale, almeno di una parte preponderante dei rappresentanti dei circhi minori. Dalle prime lettere e dalle prime telefonate abbiamo la certezza che parecchi associati non hanno compreso né la circolare ministeriale (riportata dal nostro mensile N. 7-8 c.a.) né la nostra spedita per il rinnovo delle autorizzazioni.

A coloro che hanno telefonato a Rimini è stato chiarito ciò che devono fare, ed è stato loro chiarito il punto principale delle nuove disposizioni: il numero minimo delle persone impiegate, a seconda della grandezza dello chapiteau. Riteniamo che nessuno possa criticare o « mugugnare » per la disposizione che richiede 5 anni di anzianità per avere l'autorizzazione (10 per i circhi superiori ai 600 posti) a gestire un circo. Per quel che ci riguarda la disposizione sulla quale si deve attendere il parere è solo quella succitata. Non vorremmo con queste righe dare l'impressione che il Consiglio non è pienamente convinto dell'utilità della disposizione in questione. Noi siamo convinti che solo con questa disposizione, se applicata con chiarezza, si potrà riportare un po' di ordine. Chi deve preoccuparsi del domani del circo italiano non può che esaltare queste discipline, anche se saranno criticate solamente da coloro che vogliono « spremere quel che c'è da spremere e poi qualche Santo provvederà ». Le disposizioni ci sono, adesso bisogna cercare di farle applicare. C'è voluto tempo per applicare la legge, ce ne vorrà altrettanto per le disposizioni. Per quel che riguarda il circo saremo noi che dovremo preoccuparci di farle applicare. Bisognerà chiedere al Ministero severe sanzioni per i trasgressori, perchè non possiamo lasciare che siano sempre i soliti a seguire le discipline, mentre gli altri fanno i propri comodi. Ci vorrà un controllo attento per ogni circo e se le disposizioni saranno applicate noi riteniamo che parecchi « illusi » dovranno rientrare nelle file riportando le misure dello chapiteau alle loro capacità e possibilità. In una delle più eleganti spiagge dell'Adriatico è « calato » un circo di 30 metri. Su invito lo abbiamo visionato. Pensavamo che almeno nell'Italia settentrionale certi spettacoli non esistessero più. Noi siamo i primi a meravigliarci di come possano continuare l'attività con certi sistemi. Non bastasse tutto ciò, pochi giorni or sono ho ricevuto la richiesta per una seconda autorizzazione, perchè si dividevano ed avevano intenzione di aprire un secondo circo di 30 metri. Se non ci fossero le nuove disposizioni, chi avrebbe potuto impedirglielo? In un circo di 22 metri, con molta comprensione, potrebbe essere uno spettacolo tollerabile, ma in circhi di 30 metri certi spettacoli non si dovrebbero più vedere.

Avevamo scritto che anche il circo italiano stava attraversando un « momento critico ». Siamo lieti di poter scrivere che « l'indice » sta risalendo rapidamente. Abbiamo un pubblico meraviglioso che ci ama e ci sostiene con fiducia. Noi abbiamo il dovere di tutelarli e di non deluderli, salvaguardando con questa condotta il nostro avvenire. Queste righe siano anche d'incitamento per i circhi maggiori. Incitamento a fare altri sacrifici per migliorare ancora di più gli spettacoli. Solo così avremo il futuro garantito.

PER IL CONSIGLIO
(Egidio Palmiri)



Il gruppo di leoni di PEDRO ARMENDAREZ al Circorama.

LA VOCE DELL'ENTE NAZIONALE CIRCHI

Su nostro suggerimento, la Presidenza dell'Agis ha sottoposto il problema dei Vigili del Fuoco ai ministeri competenti. Il Ministero dell'Interno ha diramato una circolare ai sigg. Prefetti, ai Commissari delle regioni speciali, a tutti i Comandanti dei Vigili del Fuoco provinciali riguardante il servizio prevenzione incendio prestatato nei pubblici spettacoli come previsto dall'art. 3 della legge 26 luglio 1965 N° 966. Detti servizi debbono essere richiesti dai titolari dei circhi, teatri, cinema-varietà e cinema-teatri (Circolare ministeriale N° 16 del 25/2/1951). Le Squadre dei vigili del fuoco e « l'uscita » dell'autobotte (quest'ultima solo per i circhi) fanno salire il costo di questo servizio alle stelle. L'intervento del Presidente Gemini mira a far sì che gli spettacoli suddetti possano avvalersi di « squadre antincendio private ». Praticamente si chiede di allargare l'applicazione di quanto previsto dalla legge 469 art. 2 lettera C del 13/5/1961, che prevede l'istituzione di squadre private antincendio per fabbriche, depositi e « simili », riducendo il numero dei vigili del fuoco. Per quanto riguarda i circhi, Palmiri ha proposto al Presidente Gemini di chiedere il servizio di un solo vigile del fuoco che sovrintenda la squadra privata del circo — composta da 4 persone — e le apparecchiature antincendio.

continua a pag. 2

Ricordiamo che i soci del "CLUB AMICI DEL CIRCO" hanno diritto all'ingresso gratuito in tutti gli spettacoli, ad eccezione dei soli giorni festivi. Hanno diritto al posto migliore che segue dopo i numerati. Possono accedere allo zoo, far fotografie e filmare, ad esclusione di quelle attrazioni che hanno posto il veto precedentemente.

UN "TAPPO", IDEATO DA DARIX

Siamo lieti di riportare la circolare emanata dalle FF. SS. sezione di Firenze il 17 giugno scorso. E' l'autorizzazione ad usare un nuovo tipo di «tappo» ideato da Darix Togni. Dopo averlo studiato e sperimentato è stato approvato. Il modello è stato depositato all'ufficio brevetti da parte di Darix che ne ha iniziata la produzione in serie prevedendone una forte richiesta non solo da parte dei circhi, ma anche dagli esercenti dello «Spettacolo Viagglante». E' costruito in legno duro e tutta la parte in ferro è zincata. Per eventuali ordinazioni rivolgersi a: Capannone Togni RIO SALICETO (R.E.) Tel. 91752.

*

Testo della circolare delle FF. SS.

Da parte dell'Impresa Generale Italiana degli Spettacoli Circensi venne prospettata la possibilità di impiegare per la zeppatura del materiale da Circo nel trasporto su carri ferroviari, tipi particolari di cunei e di listelli di più rapida applicazione e riutilizzabili per più trasporti.

Le sperimentazioni pratiche fatte nell'uso di tali attrezzi in occasione di diversi trasferimenti subiti dal Circo Darix Togni in località del Centro Italia, debitamente controllate e riferite dagli agenti tecnici — incaricati della scorta dei trasporti — dipendenti dalle varie Divisioni Materiale e Trazione interessate, hanno fornito esito positivo.

Ciò posto si informa che in occasione dei trasporti dei materiali di cui all'aggettivo, la sistemazione degli stessi potrà essere realizzata come segue:

1. ZEPPATURA DEL CARICO.

a) contro gli spostamenti longitudinali, mediante cunei di legno mantenuti nella loro posizione a mezzo di appositi uncini di ferro, passanti attraverso una scanalatura ricavata nella parte posteriore del cuneo stesso, da conficcare nel pavimento del carro (fig. 1):

b) contro gli spostamenti trasversali, mediante listelli di legno mantenuti nella loro posizione a mezzo di appositi arpioni di ferro, passanti attraverso una scanalatura ricavata nella parte esterna del listello stesso, da conficcare nel pavimento del carro (fig. 2).

La messa in opera dei cunei e dei listelli in parola deve essere realizzata come indicato in fig. 3.

Premesso che la quantità dei cunei e dei listelli da porre in opera per l'assicurazione di ogni materiale trasportato (carrozze, camion, auto ecc.) deve corrispondere a quella prevista dal paragrafo 70 — punto 2.231 — delle Norme Tecniche sul carico dei carri per i cunei di tipo normale, dovrà essere posta particolare cura nel controllo, all'atto del carico, del rispetto delle seguenti condizioni:

- i cunei ed i listelli dovranno essere ricavati da legno di essenza forte resistente alla spaccatura ed essere mantenuti sempre, unitamente ai relativi accessori metallici, in perfetta efficienza;
- gli uncini e gli arpioni dovranno essere sufficientemente conficcati nelle tavole del pavimento, evitando che le punte degli stessi interessino zone con rivestimento di ferro o gli spazi liberi esistenti eventualmente tra le tavole.

2. ASSICURAZIONE DEL CARICO.

L'assicurazione dei trasporti dovrà essere realizzata secondo quanto previsto dal paragrafo 70 — punto 2.24 — delle Norme Tecniche sul carico dei carri. Resta inteso peraltro che mantenendo inalterate le norme concernenti l'assicurazione del carico di cui al precedente punto 2, per quanto riguarda la zeppatura questa potrà essere eseguita, in alternativa alle modalità indicate al punto 1 precedente, secondo le disposizioni contenute nel paragrafo 70 — punto 2.23 — delle Norme Tecniche sul carico dei carri.

Altri sistemi di zeppatura diversi da quelli previsti dalla presente I.C. — nel caso che a parere di codesto Divisione non forniscano sufficiente garanzia dei materiali trasportati — dovranno essere segnalati a questa Sede.

UN DIRETTORE CENTRALE
(f.to illeggibile)

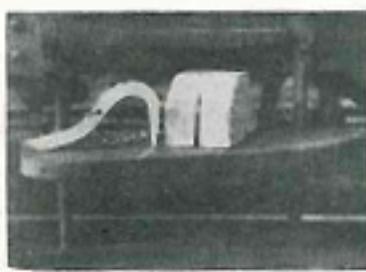


Fig. 1

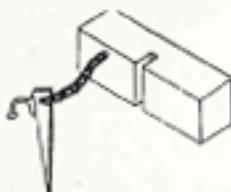


Fig. 2



Fig. 3

IL CIRCO NELL'ACQUA

di GIUSEPPE RIVAROLA

Lo spettacolo di Darix Togni, il circo nell'acqua, è circense al 100%. Circo puro, circo sano, come Darix ci ha abituati da tempo.

Ed anche la impegnata pantomima acquatica è circo, non solo per gli effetti spettacolari (musiche di Elder Miletta) ma perché abbiamo un regno di Nettuno nel quale si susseguono pesci luminosi, sirene, mostri fosforescenti, imparentato con la fantasia ed una curata presentazione di serpenti, d'un ippopotamo, un egregio balletto di Danila Togni, e ancora animali, un po' creati da particolari effetti, fra cui una balena, e un po' provenienti dallo zoo del circo.

Del resto, le prime pantomime acquatiche risalgono a Philip Astley, ed hanno 180 anni; poi per po' di tempo sparirono per tornare in auge con il parigino Nouveau Cirque, quindi con il circo Busch di Berlino, con il Sarrasani di Dresda, con il circo Cielski di Leningrado e tanti altri.

Altra breve parentesi ed abbiamo pantomime basate sul liquido elemento, con contorno di pose plastiche con il circo Jacob Busch nel 1937-38 e nel 1952 con il risorto Circo Nazionale Togni, successivamente con Cesare e Oscar Togni, con Riccardo Canostrelli, con Ferdinando Togni (1958), con il circo Apollo-Jarz (1953), a Mosca con le tigri della Nazarova che ne approfittavano per concedersi un bagno fra i bagliori dei fuochi artificiali.

La pantomima di Darix Togni non è un semplice pretesto pubblicitario: sfrutta le esperienze passate, i progressi della tecnica (nella fattispecie, la luce nera di Wood), la sensibilità degli allestitori. E' una fusione perfetta tanto i mutamenti di scena sono inavvertibili e conseguenti. E' autentica poesia.

Come si diceva, molto per essa ha fatto Elder Miletta, che nella prima parte dello spettacolo è un applaudito parodista del fischiro Kiro Kaya, Danila Togni (che si fa ammirare anche come giocoliera, e acrobata con i pattini), autrice delle coreografie, nonché Livio Togni. Dietro ad essi è tutta la grande famiglia del circo, con in primo piano Darix e Wicoris, spesso trepidanti perché ogni giorno si apportano miglioramenti, proprio con l'affetto che si prova per una creatura.

Dopo le pose plastiche dei contorsionisti, ecco la grande parata finale dei clowns.

Una fine che stabilisce un contatto con l'inizio, con la carretta dei comici dell'arte, a significare il senso della continuità che ha lo spettacolo popolare per antonomasia.

Nella prima parte Jmmy Dola presenta un gruppo di leoni, i Kervic si esibiscono comicamente al trapezio, Ugo Miletta è il maestro di un gruppo di cavalli ungheresi, il Trio Rosiny (Austria) ottiene successo con ottimi esercizi di antipodismo. Ed ancora: i Salvadori, clowns e presentatori del noto gruppo di foche californiane, i barboncini di Pamela, i Monti che al trapezio girano un doppio salto mortale, la famosa troupe Ballan, di ciclisti, e i clowns Fernandes e i Florens, a siglare uno spettacolo divertente.

Giuseppe Rivarola



IL CIRCO SUL GHIACCIO DI MOIRA ORFEI A GENOVA

Esordendo a Genova il 2 settembre, il circo sul ghiaccio di Moira Orfei ha presentato diverse novità nel campo delle attrezzature. Anzi tutto ha portato a 70 metri la lunghezza del già grande chapiteau mantenendo la larghezza a 48 metri. Due gruppi di tribune sono stati modificati: alle consuete panche sono state sostituite complessivamente 540 comodissime poltroncine.

La pista del ghiaccio, larga 13 metri, è stata portata, in quanto a lunghezza dagli originali sedici a circa 18.

Anche lo spettacolo segue questo intenso desiderio di rinnovamento che fa onore alla serietà professionale di Walter Nones e di Moira Orfei.

Le coreografie sono studiate in ogni dettaglio, operando non poche sostituzioni. Pure fra le diverse attrazioni circensi si notano delle novità: ad esempio la troupe di scimpanzé pattinatori sul ghiaccio di Fred Ross (Alfredo Rossi) ha incluso «una danza», per l'esattezza un valzer, molto applaudito e il numero di orsi pattinatori (a rotelle) ora eseguono anche una breve pantomima, prendendo a pretesto le grazie della partner del simpatico ammaestratore rumeno.

Successo pieno. Pubblico anche agli spettacoli pomeridiani. Domenica 5 settembre ha avuto la visita dello stato maggiore dell'Holiday on ice di Londra, di cui faceva parte anche il cronista circense Donald Stacy.

Giuseppe Rivarola

